

L'Unione Europea non rispetterà gli obiettivi di pesca sostenibile da lei stessa fissati

La decisione tra i paesi dell'UE sulle quote di pesca del prossimo anno è stata ben **al di sotto dei pareri scientifici**: è ben chiaro che le **popolazioni ittiche** continueranno a essere sfruttate. A causa della disputa alimentata dalla Brexit tra i ministri, l'obiettivo dell'UE di **porre fine alla pesca eccessiva entro il 2020 sarà mancato**. Quest'anno si sarebbe dovuto rispettare per la prima volta **"il totale ammissibile di catture"** di pesce in linea col parere scientifico. Ciò nonostante, a dispetto di quest'ultimo, i ministri dell'UE hanno votato per puntare a catture più elevate come **merluzzo bianco e la sogliola nel Golfo di Biscaglia** e **rinnovare almeno un quarto delle quote di pesca** dello scorso anno.

**Rebecca Hubbard**, direttrice del programma presso Our Fish, ha dichiarato: "La Brexit è stata la scusa con cui i ministri dell'UE hanno continuato a pescare eccessivamente. Sfortunatamente, il risultato di oggi mostra quanto siano lontani gli Stati membri dell'UE dal mantenere le loro promesse". Le pratiche distruttive come la pesca a strascico continueranno e la gestione di importanti attività di pesca nel Mare del Nord sarà ancora **oggetto di negoziati annuali tra i ministri e il Regno Unito**. L'UE ha anche fissato dei limiti per la prosecuzione della pesca nei primi tre mesi del 2021, nonostante gli scienziati avessero consigliato un **taglio del 17% nella maggior parte delle catture per il 2021**.